

TEATRO ALLA SCALA

Milano, 11 aprile 2022

PROVA DELL'ORCHESTRA FILARMONICA DIRETTA DAL MAESTRO MYUNG-WHUN CHUNG

I biografi raccontano che dopo la morte della figlia e quando già sapeva di essersi ammalato di una deficienza cardiaca che lo avrebbe portato alla morte, Mahler scrisse in una sola estate quest'opera commovente, sostenendo lo struggente desiderio di vivere in pace con la natura e la necessità dell'Ego di riconciliarsi con l'Essere. Alcuni tra i più accreditati direttori d'orchestra e musicologi l'hanno definita "il vertice delle composizioni sinfoniche del secolo".



Myung-Whun Chung dirige Gustav Mahler (clicca sull'immagine per ascoltare un estratto)

Abbiamo detto ai nostri studenti che andare al Teatro La Scala sarebbe stata l'occasione di fare un viaggio nel tempo, a quando sia il popolo che i re riempivano quello spazio per ascoltare dal vivo la musica, a quando non esisteva né la radio, né la televisione, né internet, a quando alla prima di Nabucco si gridò "Viva Verdi, Viva l'Italia!" e un sentimento d'unità nasceva insieme al trasporto dato da quelle note. Gli abbiamo chiesto, poi, di superare il Risorgimento e riconciliarsi con gli austriaci perché Mahler lo è, perché il compositore della Nona Sinfonia che andavano ad ascoltare aveva scritto l'opera tra Dobbiaco e Vienna: la Vienna di Klimt che con la Secessione aveva inaugurato un nuovo modo "totale" di fare arte e di Schönberg che aveva rivoluzionato il sistema tonale su cui la musica aveva impostato le sue regole fino ad allora conosciute così come Kandinsky aveva fatto con la pittura, dipingendo proprio negli anni della Nona, i suoi primi acquerelli astratti, decretando l'insufficienza del figurativo e la stretta relazione tra colore, musica e spirito.

Infine, abbiamo detto loro che avrebbero dovuto farsi belli, spegnere i telefonini, non abbandonare mai il posto fino al termine della prova e godersi pienamente l'ascolto. Ascoltare profondamente, rispettare le regole, abbandonarsi all'arte: tre cose difficilissime con cui ci hanno ripagato. Grazie ragazze/i! È stato bellissimo per me starvi vicino e fare, insieme, da cassa di risonanza a Mahler.

Prof. Auteri



L'uscita alla Scala mi è piaciuta molto, anche perché è stata la prima volta in cui ho potuto guardarla dentro, e non solo fuori. Mi è piaciuto ascoltare l'orchestra, mi sono rilassata e la mia mente provava ad associare delle visioni e delle sensazioni ad ogni melodia che percepiva, come ci aveva suggerito la Prof. Ascoltando la sinfonia di Mahler mi sono venute in mente opere riguardanti la guerra (Guernica, di Picasso) quando il ritmo si faceva più incalzante; quando il ritmo invece era più lento mi sono venute in mente opere riguardanti la morte, la tristezza e l'infelicità (come gli Adii, di Boccioni). Mi ha affascinato molto il modo in cui si coordinavano, l'intesa, la melodia che gli strumenti riuscivano a creare tutti assieme, grazie al direttore d'orchestra Myung-Whun Chung, e i suoi gesti con le mani apparentemente strani. Non credevo mi potesse piacere così tanto ascoltare una sinfonia, invece mi ha rilassato e ha fatto in modo, che su quella poltrona, il mio unico pensiero fosse la musica, l'arte e nient'altro. La musica ha un potere straordinario, tutta, amo ascoltarla, amo quando riesce a descrivermi o esprimere un parere che condivido. Come dice Schopenhauer la musica, se fosse scritta, sarebbe Filosofia.

Diana Corti



Ascoltando la Nona sinfonia di Mahler alla Scala ho provato sensazioni diverse. L'insieme delle emozioni è stato dato sia dall'ambiente in cui eravamo, sia dalla sinfonia in sé, sia dalla bravura dei musicisti e del direttore nel guidarli. È stata molto emozionante come esperienza, perché la musica è secondo me quella cosa che riesce a toccarti nel profondo senza che sia tu a richiederlo. La musica ti trapassa le orecchie e arriva al cuore, non glielo puoi impedire.

Michelle Spallino

Questa esperienza fatta alla Scala di Milano è stata molto apprezzata da parte mia. Era la mia prima volta in questo famoso teatro di Milano e sono rimasto sorpreso inizialmente da quella che è la struttura, che ti permette quasi di fare un salto indietro nel tempo. Successivamente mi ha anche stupito la gestione del suono e di come il suono arrivi perfettamente a tutte le persone anche a distanze diverse. Soffermandomi sull'ascolto, ho scoperto una funzione della musica classica che non avevo mai provato prima d'ora, ovvero quella dell'immaginazione. Ascoltando la nona sinfonia di Mahler mi è venuto spontaneo quasi immaginarmi una storia dietro le note che ascoltavo e il tempo volava insieme alle note. La musica alternava momenti di assoluta quiete con strumenti più "dolci" a suoni più violenti dati da suoni più "cupi". Se dovessi paragonare ad un'opera la Nona sinfonia di Mahler, essendo venuto a conoscenza anche della storia di quest'ultimo nei suoi ultimi anni di vita, sarebbe "Il viandante nel mare di nebbia" di Friedrich, per sottolineare il rapporto tra uomo e natura. La



natura risulta sovrastante così come lo è stata la malattia per Mahler e la morte improvvisa della figlia. Tuttavia c'è una ricerca della tranquillità, dello stare da soli e di godersi gli ultimi anni di vita, così come il viandante appare solo e in un momento di riflessione.

Gabriele Moro

Durante l'esibizione ho provato molte emozioni intense e mi sono venuti in mente ricordi lontani. Mi è piaciuta molto questa esperienza soprattutto perché l'ho condivisa con i miei amici. Ho trovato l'edificio della Scala molto bella e quasi fiabesca e magica poiché era piena di specchi, luci e colori molto accesi e con la musica in sottofondo ho trovato tutto ciò spettacolare. Io credo che una volta nella vita ognuno debba provare un'esperienza del genere per sognare ad occhi aperti ed ascoltare musica intensa dal vivo, vedendo i musicisti e il direttore immersi nel loro mondo e nella loro passione.

Sofia Rolandi

“La musica è semplicemente là per parlare di ciò di cui la parola non può parlare. In questo senso, la musica non è del tutto umana” (Pascal Quignard). Mahler stesso, nella Nona sinfonia, racconta di sé: la perdita della figlia, il declino della sua salute che lo avrebbe portato a morte prematura. Espresse i suoi timori, la sua tristezza attraverso le note, il suono poiché la voce non era in grado di farlo. Nella Nona racchiude il Tutto. La Vita e la Morte. La composizione è dissonante, magnifica,



serena e spiritosa nello stesso momento. Mahler è stato abile nel toccare molti estremi emotivi, giungendo all'animo. Il ritmo cambia, passando da "momenti" più veloci ad altri più lenti come se avesse voluto rappresentare l'essenza della vita, la montagna russa che è l'esistenza. Ancora una volta, la Nona sinfonia, ricorda come la musica sia basata sull'armonia tra Cielo e Terra, la coincidenza tra disordine e chiarezza e in questo caso vita e morte.

Molti filosofi hanno attribuito un posto d'onore alla musica, come Schopenhauer o Nietzsche, il quale affermava che senza musica la vita sarebbe un errore.

Francesca D'Ingillo

Questa mattina quando mi sono alzata ero emozionata perché sapevo che dovevo "farmi bella" per andare al Teatro la Scala a sentire la sinfonia di Mahler. Devo ammettere innanzitutto che nonostante ci fossero alcuni assenti, il ritrovarsi al di fuori della scuola, tutti vestiti bene e sorridenti mi ha rallegrato.

Vengo da una famiglia dove l'opera è sempre stata amata, in particolare dalla mia nonna materna e nonostante io non abbia molti ricordi di lei, grazie ai racconti di mia mamma, entrare nel teatro me l'ha ricordata e mi ha permesso di immaginarla lì. Inoltre, vedere tutto questo luccichio tra specchi e lampadari mi ha fatto sentire "una principessa" che, invece di aver vicino il suo principe, aveva vicino le sue migliori amiche.

Debora Maconi





5DLSU, 4ALS, 2HLSU Proff. Auteri Barraco Niglio Pocchia

